

Carlo Bisio,
titolare della
Sivem S.n.c.

La vite

COSÌ COME È ACCADUTO IN MOLTE ALTRE REALTÀ DEL SETTORE PURE NELLA VITERIA INCONTRATA NELLA PROVINCIA DEL CAPOLUOGO LIGURE LA PRODUZIONE STANDARD HA VIA VIA LASCIATO SPAZIO A QUELLA SPECIALE, CON SOLUZIONI STUDIATE AD HOC. DEL RESTO QUI DA TEMPO IL CAMBIAMENTO È IN ATTO, CONSIDERATO UNA STRADA OBBLIGATA PER POTER AFFRONTARE CON SUCCESSO LE SFIDE DEL DOMANI.

Non solo andando a curiosare nel passato delle persone, ma facendo la stessa cosa anche con gli innumerevoli luoghi di questo nostro bel Pianeta, compresi quelli poco noti, si scoprono cose che, allegre o tristi che siano, meritano di essere rievocate. Ad esempio, restando nel campo in oggetto, quello dei fasteners, chissà quanti dei suoi operatori sapranno che Busalla, piccolo comune genovese ritenuto un centro strategico della Valle Scrivia in quanto collegamento tra Genova, la pianura e il Nord, dagli anni '20 agli anni '40 del secolo scorso è stato un polo di viterie, alcune delle quali di considerevoli dimensioni, che nel suo insieme dava occupazione a centinaia di addetti. Di quelle imprese, purtroppo, ora non c'è più quasi traccia dato che, a partire dagli anni

'60 e fino al decennio successivo, la forte tradizione meccanica di Genova e della sua provincia si è quasi del tutto spenta a vantaggio di attività legate ai servizi. Adesso a Busalla di viterie se ne contano solo un paio, ma quella che abbiamo conosciuto, la Sivem S.n.c., deve le sue origini proprio a quelle vecchie e gloriose viterie di quasi un secolo fa. L'attuale titolare ci spiega perché.

Una passione per due generazioni

«La storia di quel florido periodo per le viterie di questo paese mi è stata raccontata da mio padre - esordisce Carlo Bisio - il quale in una di quelle fabbriche iniziò ad imparare un mestiere che poi lo avrebbe accompagnato per tutta la sua vita anche in veste di imprenditore. E con soddisfazione

Viti con l'accento genovese

È il 1963 quando Luigi Bisio, dopo una ultra ventennale esperienza maturata in una viteria di Busalla (GE) in qualità di capofficina, decide di aprire nello stesso paese una ditta tutta sua, che chiama Sivem, acronimo di società italiana viterie e minuterie, dedicata alla produzione degli articoli di cui è ormai un esperto, cioè la viteria unificata in ottone. Per diversi lustri poi

l'azienda vive una serie di evoluzioni e cambiamenti, anche relativi alla proprietà, finché nel 1997 riparte in un nuovo sito produttivo ancora sotto la guida della famiglia Bisio. Oggi tale realtà, in virtù della costante crescita tecnico-commerciale nonché dell'allargamento dell'attività alla viteria stampata speciale su disegno, è un punto di riferimento per circa quattrocento committenti, fra

i quali parecchi rivenditori, attivi in molteplici settori, dall'elettrotecnico al meccanico, dall'elettronica all'automotive, dall'alimentare all'illuminazione e così via. Per essi, in tempi brevi e a prezzi competitivi, come oggi impone la legge del mercato, la Sivem, pur non sfruttando appieno il suo potenziale, realizza dagli 80 ai 100 milioni di pezzi all'anno, con diametri da 1,5 a 13 mm e lunghezze

da 2 a 110 mm, impiegando come materie prime, più o meno in egual misura, filo di acciaio inossidabile, acciaio al carbonio, ottone, alluminio e, di rado, pure di rame. Attualmente in fase di certificazione ISO 9001, la società ligure dispone di un team interno di 16 persone e fattura intorno a 2,5 milioni di euro, di cui una quota pari al 10% dovuta all'esportazione in vari paesi europei.

è qualcosa di speciale



Sopra da sinistra:
Particolari in ferro, alcuni con
lavorazioni di ripresa.

Viteria in acciaio inox.

Viteria in ottone e rame.

egli rimarcava che fu proprio all'interno di una di esse, la Società Anonima Viterie di Busalla, fornitrice dell'Alfa Romeo, che si iniziò a sperimentare il passaggio epocale dalle viti realizzate tramite tornitura a quelle ottenute per stampaggio a freddo, utilizzando fra l'altro macchine a più stazioni progettate e costruite da personale interno». Con un passato di oltre cinquant'anni alle spalle oggi la Sivem tiene alta la reputazione della viteria italiana con una produzione di qualità ormai quasi totalmente dedicata ad articoli speciali realizzati sulla base di un disegno fornito dalla committenza o progettati in funzione del loro utilizzo; la rimanente parte dell'offerta riguarda invece ciò che un tempo era il prodotto principe della ditta genovese, vale a dire la viteria unificata in ottone. A giungere sulle scrivanie dell'ufficio

tecnico sono commesse che vanno dai 10mila a milioni di pezzi (numeri a sette o ad otto cifre però nella realtà odierna si registrano sempre meno) provenienti da qualche centinaio di clienti operanti in svariati comparti industriali, fra i quali attualmente si evidenziano l'elettromeccanico, il meccanico e l'automotive. Fra i materiali impiegati nessuno fa la parte del leone e così nel magazzino materie prime le bobine di filo di acciaio inossidabile, di acciaio al carbonio,

«NEL MOMENTO IN CUI SI SONO FATTI SENTIRE I PRIMI SCOSSONI DELLA CRISI, PIUTTOSTO CHE PERDERCI D'ANIMO ABBIAMO DECISO DI AFFRONTARE LA SITUAZIONE DI PETTO INTRAPRENDENDO SUBITO UN PERCORSO DI RADICALE CAMBIAMENTO».

di alluminio e di ottone sono presenti in quantitativi pressoché uguali. Oltre alla disponibilità a sviluppare progetti tesi a risolvere particolari esigenze espresse dal cliente, verificando le prescrizioni di sicurezza e garantendo prestazioni superiori agli standard, l'azienda si fa anche carico sia dei trattamenti termici che superficiali (galvanici) a cui sottoporre le viti prodotte, appoggiandosi a partner specializzati di fiducia.

Cambiamenti in corso

Nel momento in cui si sono fatti sentire i primi scossoni della crisi, e mi riferisco in special modo al 2009,

Lavorazione in una stampatrice a 4 stazioni.



© Paolo Tacchella



Reparto stampaggio.

anno in cui il fatturato è calato del 30% - spiega Carlo Bisio - piuttosto che perderci d'animo abbiamo deciso di affrontare la situazione di petto intraprendendo subito un percorso di radicale cambiamento, già ora per buona parte concretizzatosi attraverso investimenti in macchinari più performanti, l'assunzione di personale con esperienza e una ristrutturazione organizzativa interna, che presto verrà coronato dal conseguimento della certificazione di qualità ISO 9001. Continuando in questa direzione, a passi lenti, ma decisi, e senza modificare oltre misura le dimensioni aziendali, il nostro

intento è quello di proporci al mercato come un'impresa ancor più flessibile e competitiva in grado di progettare e produrre rapidamente anche i particolari di maggior complessità con un alto livello qualitativo». E quanto quest'ultimo aspetto sia caro alla Sivem lo dimostra la "macchina" del controllo qualità che ogni giorno si mette in moto: «I sistemi di controllo della qualità partono dall'accettazione dei materiali e seguono un iter durante le varie fasi della produzione - informa il titolare - Questo percorso è avallato sia dai PC piazzati sulle macchine operatrici, sia da sistemi di controllo dei lotti durante la produzione, ed

infine dal riscontro del personale che adotta un collaudo statistico per attributi per tutta la durata del processo produttivo. Naturalmente, viene effettuato un ulteriore controllo nella fase di spedizione che comporta un campionamento di più elementi prelevati dallo stesso lotto e la loro conservazione in appositi archivi per un'eventuale futura rintracciabilità. A venire conservati sono pure i documenti inerenti le lavorazioni delle materie prime (analisi di colata, certificati di conformità, schede di lavorazione del fornitore), mentre i trattamenti termici e superficiali eseguiti esternamente sono validati da certificati di conformità alle norme vigenti». Gli arricchimenti apportati al parco macchine negli ultimi anni, e cioè due stampatrici a 4 stazioni e una a 5 stazioni, si palesano ai nostri occhi nella visita all'officina dove vediamo in azione anche il resto della compagine tecnologica formato da quindici stampatrici a 2 stazioni, dieci rullatrici e sei intagliatrici.

UN MAGAZZINO SUPER EFFICIENTE PER LA VITERIA UNIFICATA IN OTTONE

Anche se ormai l'80% della sua offerta si riferisce alla viteria speciale, cucita su misura in base alle specifiche esigenze applicative, la Sivem ha voluto riservare una certa attenzione alla rimanente fetta della produzione standard, organizzando per essa, con particolare riferimento alle viteria in ottone, un magazzino davvero molto moderno e funzionale. Ad illustrarcelo è il titolare: «Totalmente informatizzato, esso gestisce le viti in ottone DIN 84, DIN 963, DIN 964, DIN 933, confezionate in sacchetti termosaldati in quantitativi da 50 a 3.000 pezzi, ma si possono effettuare spedizioni miste in giornata anche per piccoli quantitativi. Le altre tipologie di viti in ottone sono prodotte con celerità su richiesta. Il magazzino provvede ad ordinare le produzioni standard secondo quantità adeguate ad affrontare i trend della domanda, stimati su base storica. Migliaia di referenze sono stoccate con lo status "Pronta consegna", disponibili ad essere avviate a destinazione con un semplice ordine del computer. I tempi di consegna sono così compressi in misura ottimale. Il sistema di identificazione e rintracciabilità dei lotti rappresenta un importante attributo qualitativo del servizio offerto al cliente».

"Saltimbanchi" della meccanica

Nel parlare del suo lavoro, che in senso positivo definisce una "trappola", in quanto entrandovi difficilmente poi si riesce ad uscirne per quanto riesca a coinvolgere ed



© Paolo Tacchella



Reparto rullatura.

© Paolo Tacchella



Vista di alcune stampatrici.

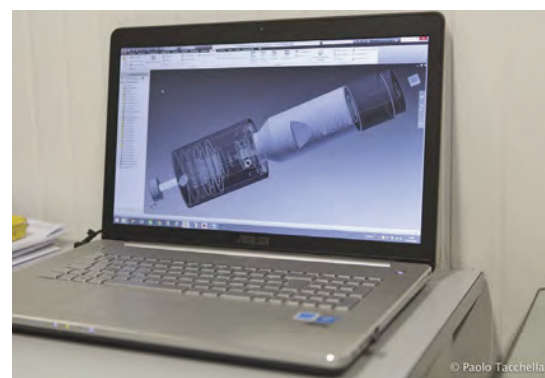


Rullatrice con controlli.

«GUAÌ AD AVVICINARSI ALLA PRODUZIONE DI VITERIA SE NON SI DISPONE DI UN BUON BAGAGLIO DI PROFESSIONALITÀ E PURE DI FANTASIA, LA QUALE IN MOLTE CIRCOSTANZE DIVENTA FONDAMENTALE».

appassionare regalando inoltre grandi gratificazioni, Carlo Bisio, tuttavia, non nasconde le difficoltà che in tale attività quotidianamente si possono incontrare: «Scherzandoci su noi ci definiamo dei saltimbanchi perché se è vero che la meccanica in generale ha delle leggi precise, nello stampaggio a freddo quell'assunto spesso non trova conferma nei fatti dato che ci si scontra con troppe variabili, dovute, sia alla composizione della materia prima, sia alla temperatura raggiunta dal pezzo durante lo stampaggio, sia al grado di affidabilità garantito dalle macchine, sia all'efficacia delle attrezzature e ad altro ancora. Di conseguenza guai ad avvicinarsi alla produzione di viteria se non si dispone di un buon bagaglio di professionalità e pure di fantasia, la quale in molte circostanze diventa fondamentale».

Anche su come prepararsi al domani il nostro interlocutore dimostra di avere idee chiare: «La strada da seguire, lo ribadisco, è quella del miglioramento continuo a 360 gradi, facendo tesoro di tutto ciò che si è acquisito per destreggiarsi al meglio nel mercato, tenendo ben presente che siamo noi, con un atteggiamento aperto e propositivo verso il nuovo che avanza, a determinare il nostro futuro. In tale ottica sarà sempre più determinante la velocità di risposta nei riguardi dei clienti che, come avete avuto modo di constatare dal numero di telefonate che mi sono arrivate nel corso di questa conversazione, mi stanno sempre con il fiato sul collo e da cui arrivano sempre commesse urgenti». Ed è con un simpatico aneddoto riguardante proprio il rapporto con la committenza, sintomatico del periodo un po' caotico



© Paolo Tacchella

Fase di progettazione di un particolare speciale.

nel quale si sta dibattendo il mondo industriale, che il titolare della Sivem si congeda da noi: «L'altro giorno un cliente mi ha sollecitato l'invio di viti che gli avevamo già stato consegnato da due settimane. Non si era ancora reso conto di averle in magazzino!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA